

RIUNIONE DEL CONSIGLIO CAMERALE DEL 29.04.2016

VERBALE N. 1

L'anno duemilaquindici il giorno ventinove del mese di aprile presso la propria sede si è riunito il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Perugia, convocato con nota n. 8896 del 19.04.2016 .-

Sono intervenuti i Consiglieri:

<i>Nominativo</i>	<i>Carica</i>	<i>Settore</i>
Mencaroni Giorgio	Presidente	Turismo
Brugnoni Domenico	Consigliere	Agricoltura
-----	Consigliere	Agricoltura
-----	Consigliere	Agricoltura
-----	Consigliere	Artigianato
Ceccarelli Enrico	Consigliere	Artigianato
-----	Consigliere	Artigianato
Datteri Roberta	Consigliere	Artigianato
Moretti Giorgio	Consigliere	Artigianato
Amoni Aldo	Consigliere	Commercio
Caponi Carlotta	Consigliere	Commercio
Gargaglia Vasco	Consigliere	Commercio
-----	Consigliere	Commercio
Pucciarini Chiara	Consigliere	Commercio
-----	Consigliere	Commercio
Ricci Dino	Consigliere	Cooperazione
Antoniazzi Angelo	Consigliere	Credito e Assicurazioni
Buini Gianfranco	Consigliere	Industria
Ciofetti Francesco	Consigliere	Industria
-----	Consigliere	Industria
-----	Consigliere	Industria
Veschi Elena	Consigliere	Industria
-----	Consigliere	Servizi alla Persona
Fiorucci Amedeo	Consigliere	Servizi alle Imprese
Forcignanò Aurelio	Consigliere	Servizi alle Imprese
Giannangeli Roberto	Consigliere	Servizi alle Imprese
Jelinic Ivana	Consigliere	Servizi alle Imprese
-----	Consigliere	Trasporti e Spedizioni

Tattini Andrea	Consigliere	Trasporti e Spedizioni
Bianconi Vincenzo	Consigliere	Turismo
-----	Consigliere	Consulta delle professioni
Petruzzi Alessandro	Consigliere	Associazioni dei Consumatori
Bendini Claudio	Consigliere	Organizzazioni sindacali

Sono inoltre presenti:

-----	Presidente Collegio Revisori	Revisore dei Conti
Cecchetti Alessio	Componente Collegio Revisori	Revisore dei Conti
-----	Componente Collegio Revisori	Revisore dei Conti

Risultano assenti i Consiglieri: Bianchini, Boco, Caprai, Cesca, Colaiacovo, Fora, Mercuri, Panichi, Serafini, Vinti e i revisori Guida e Greco.

Presiede il Presidente dell'Ente camerale Giorgio Mencaroni.

Assiste il Segretario Generale dell'Ente Dr. Mario Pera con funzioni di Segretario.

Il Presidente accertata la presenza del numero legale, dichiara valida l'adunanza ed apre la seduta.

DELIBERA N. 3

OGGETTO: Art. 1, comma 5 L. 29 dicembre 1993, n. 580 - Accorpamento circoscrizioni territoriali della Camera di Commercio di Perugia e della Camera di Commercio di Terni.

Riferisce il Presidente.

In data 18.12.2015 si è riunito presso la Camera di Commercio di Perugia il Comitato politico per l'unificazione delle Camere di Commercio di Perugia e di Terni al quale è stato sottoposto il documento dal titolo "Report di analisi e progettazione del modello di organizzazione del nuovo Ente – Executive Summary" Si tratta di un documento articolato per il quale si ringraziano i Segretari Generali delle due Camere di Commercio e la cui analisi richiederà ulteriori approfondimenti anche alla luce delle determinazioni che il Governo intenderà assumere in tema di riforma del Sistema camerale.

Il Presidente porta a conoscenza dei componenti di Giunta l'interrogazione dell'On. Da Villa al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e al Ministro dello sviluppo economico, nell'ambito della Commissione X Attività produttive della Camera dei Deputati.

In sintesi, l'On. Da Villa ribadisce il ruolo delle Camere di Commercio come "attivo strumento per la promozione e lo sviluppo delle economie locali, delle loro comunità di imprese, che necessitano di sostegno per l'accesso al credito, per la creazione di reti e per l'internazionalizzazione. Proprio per queste funzioni insostituibili, infatti, organismi simili alle camere di commercio italiane esistono in tutti i Paesi OCSE e in tutta l'Unione europea, e sarebbe assurdo che venissero a mancare in Italia. Le camere di commercio non dovrebbero,

quindi, vedersi ridotte alla mera funzione, pur indispensabile, di soggetti con compiti anagrafico-certificativi. Particolarmente nocivo, a giudizio dell'interrogante, sarebbe a tal proposito il venir meno del supporto alle piccole e medie imprese, che rappresentano oltre il 90 per cento del tessuto produttivo del nostro Paese. I piccoli imprenditori, come certificano ripetute indagini e testimonianze degli stessi interessati, hanno sempre trovato nel sistema delle camere di commercio supporto, sostegno, e consulenza gratuita sin dalla fase di avvio della propria attività, per non parlare degli incentivi economici per il miglioramento delle strutture, la formazione, la capacità di competere anche sui mercati esteri. La possibilità di attingere a questi benefici è, per le piccole e medie imprese, vitalmente subordinata alla vicinanza delle camere al territorio di riferimento, nonché alla professionalità e articolazione di competenze del personale che vi opera; qualora l'attuazione della delega colpisse i livelli occupazionali del complesso dei lavoratori del sistema camerale, essa non solo contraddirebbe in maniera plateale il contenuto della delega, ma, attraverso il ricollocamento degli addetti in altre pubbliche amministrazioni, trasferirebbe allo Stato, quindi ai cittadini, una parte verosimilmente consistente della spesa per i compensi di tali lavoratori, spesa che oggi è invece sostenuta da enti autonomi che si autofinanziano, quali sono le camere di commercio; sarebbe, a parere dell'interrogante, molto grave se trovasse conferma, nel testo che sarà varato dal Governo, le voci raccolte da sindacati e operatori, nonché riportate da molte e autorevoli fonti di stampa, basate sull'esame delle bozze ufficiose del documento in questione, che giornalisti e altri esperti asseriscono di aver potuto svolgere. In modo particolare, risulterebbe contraddittorio con la delega, e in generale con l'interesse del tessuto economico italiano e dell'occupazione, se, conformemente a quanto paventato:

- a) venisse cancellata, direttamente o per omissione, la funzione delle camere di commercio in materia di promozione del territorio e dell'economia locale, svuotandole di fatto di una delle loro funzioni principali;
- b) venisse soppressa, espressamente o per omissione, la funzione delle camere di commercio in materia di supporto all'internazionalizzazione, per la promozione del sistema italiano delle imprese all'estero, e a tutela del « made in Italy »;
- c) venisse ridotto del 15 per cento il personale delle camere di commercio, con una prospettiva di aumentare tale taglio fino al 25 per cento attraverso razionalizzazioni e accorpamenti che inciderebbero sul personale che svolge funzioni di supporto e strumentali, con un disegno complessivo tale da determinare tagli per circa 3.000 dipendenti, sui 7.000 attualmente in servizio;
- d) sopravvivessero, in conclusione, come unici compiti affidati al sistema delle camere di commercio, quelli di registro delle imprese, gestione dell'ufficio metrico e punto unico di accesso telematico delle imprese

L'On. Da Villa, nella sua interrogazione, prosegue chiedendo in che modo il testo del decreto delegato individuerà, per le camere di commercio, «gli ambiti di attività nei quali svolgere la funzione di promozione del territorio e dell'economia locale», e attribuirà al sistema

camerale «specifiche competenze, anche delegate dallo Stato e dalle regioni», e secondo quali linee guida intenda provvedere a dare seguito a tali finalità; se il decreto delegato garantirà l'effettivo «mantenimento dei livelli occupazionali» dei lavoratori delle camere di commercio e non invece, al contrario, ne disporrà una riduzione; infine se non si ritenga opportuno, altresì, nell'ambito della delega, che il citato decreto delegato preveda specifiche disposizioni volte a chiarire e riconoscere il ruolo e la peculiare funzione delle camere di commercio in materia di supporto all'internazionalizzazione, per la promozione del sistema italiano delle imprese all'estero e del « Made in Italy».

Si riporta di seguito la risposta resa dalla Commissione X Attività Produttive della Camera dei Deputati nella riunione del 23 febbraio 2016:

“Lo schema di decreto legislativo cui fa riferimento l'Onorevole Da Villa è stato predisposto dal Ministero dello sviluppo economico ed è attualmente alla valutazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Si conferma che gli ambiti di attività delle Camere di Commercio nei quali svolgere le funzioni di promozione del territorio e dell'economia locale così come le altre competenze attribuite o delegate da Stato e Regioni saranno individuati in base all'esigenza di renderli al tempo stesso efficienti e compatibili con la minore disponibilità delle risorse dovuta alla riduzione del diritto annuale, escludendo iniziative e attività che risultino anche parzialmente duplicate in quanto già svolte efficacemente da altre pubbliche amministrazioni, o comunque non prioritarie o che possono essere ricondotte all'iniziativa privata secondo il principio di sussidiarietà e secondo logiche di concorrenza e mercato.

In base ai medesimi criteri saranno rivalutati anche i compiti ed il ruolo delle Camere di Commercio in materia di supporto all'internazionalizzazione.

Parimenti quanto agli aspetti occupazionali si conferma l'intendimento di salvaguardarli in termini complessivi prevedendo, in ogni caso, la permanenza di tutto il personale ora presente nel sistema camerale a prescindere dalla rispondenza tra il fabbisogno di risorse umane ed il nuovo perimetro di attribuzione individuato, non ritenendosi, allo stato attuale, di prevedere il trasferimento del personale ad altre amministrazioni pubbliche. Tale salvaguardia dei livelli occupazionali sarà, pertanto, affidata essenzialmente a meccanismi di mobilità interna che tengano conto degli effettivi fabbisogni di tutti gli enti pubblici interessati e, per il personale del sistema a contratto privato, anche del fabbisogno di analoghi organismi soggetti a controllo o partecipazione pubblica.

In considerazione del fatto che il testo sarà oggetto di ulteriore confronto in vista dell'esame dello schema di decreto legislativo, da parte del Consiglio dei Ministri, il Governo si riserva di fornire al Parlamento ulteriori elementi nelle prossime settimane. In quest'ottica sarà fondamentale l'apporto che il Parlamento vorrà dare al Governo in occasione dell'espressione dei pareri da parte delle competenti Commissioni parlamentari, così come previsto dalla legge delega in materia di riforma delle Camere di commercio.”

Il Presidente prosegue riportando alcune considerazioni emerse nel corso dell'ultima riunione dell'Ufficio di Presidenza di Unioncamere, con riferimento al nuovo assetto che le Camere di Commercio potrebbero avere a seguito del progetto di riforma del sistema camerale attualmente in esame al Consiglio dei Ministri.

In estrema sintesi, il Presidente riferisce che le nuove Camere di Commercio dovranno concentrare le proprie attività in questi ambiti:

- sostegno alla digitalizzazione delle imprese;
- sostegno alla internazionalizzazione delle imprese;
- scuola, giovani e lavoro;
- innovazione e nuove imprese;
- mediazione

Emergono alcune perplessità in ordine alla possibilità che le Camere di Commercio possiedano al proprio interno le professionalità necessarie ad intraprendere le nuove attività sopra indicate, con particolare riferimento alla modernizzazione digitale e all'attività connessa alla creazione di banche dati volte a favorire l'incontro fra domanda e offerta di lavoro. Grande preoccupazione viene espressa anche in ordine alla diminuzione delle competenze assegnate alle Camere nella bozza di decreto in circolazione.

Nel corso del dibattito sono emersi inoltre i seguenti spunti di interesse e confronto:

- Progetto SUAP: si profila l'opportunità di utilizzare la tecnologia e le competenze delle Camere di Commercio a favore di tutti i Comuni italiani
- Riduzione proporzionale alla riduzione del diritto annuale dei trasferimenti allo Stato: l'ingente importo dei trasferimenti al bilancio dello Stato per i cosiddetti "tagli lineari" impoverisce fortemente il sistema camerale
- Tema della "cancellabilità" (o inibizione di qualunque certificazione o esclusione dai servizi) delle imprese che non pagano il diritto camerale: potrebbe essere individuata la corretta esecuzione dell'iscrizione e del pagamento del diritto annuale con l'inserimento di una "casella certificativa" nel modello telematico di pagamento F24. anche tramite accordo con le banche che, per l'apertura del conto corrente per gli affidamenti in c/c potrebbero richiedere il certificato anziché la visura o anche un'attestazione annuale contenente l'avvenuto pagamento del diritto camerale (del tipo canone RAI su bolletta ENEL;
- diminuzione dell'onere per la riscossione del diritto annuale anche attraverso un contributo finalizzato da parte dello Stato
- valorizzazione del ruolo delle Camere di Commercio capoluogo di regione sede dell'Albo Gestori Ambientali

Nel corso della riunione di Giunta dell'8 marzo 2016 era inoltre emersa l'opportunità di convocare un incontro con le associazioni di categoria del territorio e ed i parlamentari eletti nella circoscrizione territoriale dell'Umbria, tuttavia poiché questi ultimi sono all'unanimità presenti nel Consiglio camerale si ritiene di soprassedere a tale incontro e di attendere le

determinazioni che il Governo nazionale intenderà assumere riguardo la riforma delle Camere di Commercio come stabilito dall'art. 10 della Legge 07.08.2015 n. 124.

In conclusione

IL CONSIGLIO CAMERALE

- udita la relazione del Presidente;
- vista la delibera di Giunta n. 44 del 08.03.2016;
- ritenendo superfluo convocare un incontro con le Associazioni di categoria del territorio ed i parlamentari eletti nella circoscrizione territoriale dell'Umbria;
- in attesa di conoscere le determinazioni che il Governo nazionale intenderà assumere riguardo la riforma delle Camere di Commercio come stabilito dall'art. 10 della Legge 07.08.2015 n. 124
- visto il controllo di regolarità amministrativa e contabile, volto a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, effettuato dal Segretario Generale, ai sensi dell'art. 25 del Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi approvato dal Consiglio camerale con provvedimento n. 8 del 6.7.2000;
- all'unanimità

d e l i b e r a

di prendere atto dello stato di attuazione della riforma del sistema camerale di cui all'art. 10 della Legge 07.08.2015 n. 124 e di rinviare la decisione relativa all'accorpamento delle circoscrizioni territoriali delle Camere di Commercio di Perugia e Terni.

La seduta ha inizio alle ore 11.00.

La riunione ha termine alle ore 13.00.

La presente deliberazione, assunta in data 29.04.2016 con il n. 3, è stata pubblicata mediante inserimento nel sito istituzionale della Camera di Commercio di Perugia per sette giorni consecutivi ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della Legge n. 69/2009, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento per la pubblicazione di atti e provvedimenti approvato con delibera consiliare n. 9 dell'11 maggio 2010, dal 28.07.2016 al 04.08.2016.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Mario Pera

Perugia, li 05.08.2016

Per copia conforme all'originale:

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to M. Pera